

# ETIOPIA

## DANCALIA

---

*I mercati dell'altopiano e la depressione dancala tra vulcani, nomadi e laghi di sale*  
10 giorni – in hotel e tenda



*Un viaggio sospeso nel tempo tra le meraviglie geologiche della Dancalia, la terra degli Afar. Un itinerario diretto e completo che mira esclusivamente al cuore della Dancalia senza sacrificare alcun punto forte di questa spettacolare regione.*

*Anzi, ulteriormente arricchito dai giorni di mercato: la domenica il mercato degli Oromo a Sembete; il lunedì il mercato di Bati, tra i più belli di Etiopia, dove i dancali incontrano le genti dell'altopiano; il genuino mercato di Asayta del martedì.*

*Poi alla scoperta dei tesori della Dancalia: il lago Afrera e le aride distese della depressione dancala abitate dai nomadi Afar, popolo di bellissime donne e fieri guerrieri che ancora oggi, come secoli fa, vive in una delle regioni più inospitali del pianeta. Il vulcano Erta Ale, tra i quattro al mondo con la caldera di lava in perenne ebollizione, che si raggiunge con una camminata attraverso stupefacenti resti di colate laviche. I villaggi Afar; gli ambienti primordiali di Dallol, le spettacolari e incredibili formazioni saline cristallizzate attorno a pozze in technicolor che lasciano stupefatti; la Piana del Sale, esteso bacino dove, come un miraggio nel mezzo del nulla, i cavaatori estraggono e sagomano in piastre il prezioso minerale che raggiungerà i lontani mercati dell'altopiano come mille anni fa...in un viaggio sospeso nel tempo.*

*La risalita lungo la vecchia strada costruita dagli italiani che collega la Dancalia con l'altopiano fino a Makallè, nel Tigray. Un viaggio intenso e suggestivo che non risparmia emozioni fino all'ultimo giorno. Tutti i gruppi sono accompagnati dai nostri esperti tour leader.*



***N.B. In aggiunta alla vettura di assistenza già prevista per il cuoco e il trasporto delle attrezzature da campo, per viaggiare più comodi è previsto un fuoristrada extra adibito al trasporto esclusivo di guide Afar e staff che si affiancherà in viaggio.***

## PROGRAMMA DI VIAGGIO – Partenze 2019

### **1° giorno / Italia – Addis Abeba**

Partenza dall'Italia al mattino con voli di linea per Addis Abeba, con scalo intermedio. Arrivo alla sera, accoglienza in aeroporto da parte dello staff locale e trasferimento privato in hotel di categoria 5\* per il pernottamento.

### **2° giorno / Addis Abeba – Sembete (mercato della domenica) – Dessié (ca. 370 km)**

Sorta come piccolo agglomerato sull'altopiano, a 2.400 metri, lungo le rotte carovaniere e successivamente ampliata da *Menelik* nel 1887, **Addis Abeba**, il "nuovo fiore", conta ora più di cinque milioni di abitanti. Prima colazione e lasciamo subito la città al mattino, a bordo dei fuoristrada, lungo l'arteria stradale principale che collega la capitale al nord del paese. Si costeggia il versante orientale dell'acrocoro abissino, le cui vette mediamente rasentano i 3.500 metri, attraversando numerosi villaggi sviluppatisi ai margini della strada. Il percorso, tra piccoli saliscendi e immerso in maestosi panorami, sfiora i 3.000 ma, non appena superate le cittadine di *Debre Birhan* prima e *Debre Sina* poi, ridiscende un dislivello di quasi 1.700 metri coprendolo in poche decine di chilometri fino a raggiungere la valle di Robit.

Pranzo lungo la strada (a pic-nic o ristorantino locale). Pochi chilometri e si arriva a **Sembete**, villaggio presso il quale ogni domenica convergono per compravendere o barattare le loro mercanzie sia gli Oromo sia gli Amara, le etnie stanziali di questa regione dell'altopiano, e sia alcuni Afar semi-nomadi. Il mercato si suddivide principalmente in due aree: la zona destinata allo scambio dei prodotti agricoli e la zona, la più caotica, dedicata alla compravendita di animali, soprattutto cammelli, bovini e asini. Il mercato si tiene all'aperto, in una piccola valle lambita da un corso d'acqua che la fa sembrare una piccola oasi, rallegrata sia dai bellissimi colori dei vestiti delle donne e sia dagli sgargianti ombrelli che le stesse usano per ripararsi dal sole. Si lascia il mercato e si riprende la strada ancora verso nord; pochi chilometri dopo aver superato *Kombolcha*, importante snodo commerciale e uno dei pochi varchi tra l'altopiano e la depressione dancala, si raggiunge la cittadina di **Dessié** (a 2.450 m.). Cena e pernottamento in hotel.

### **3° giorno / Dessié – Bati (il mercato del lunedì) – Semera – Asayta e il fiume Awash (circa 280 km)**

Al mattino si lascia la strada principale che conduce al nord per deviare da *Kombolcha* a est, verso la Dancalia. Il paesaggio comincia a mutare: le vallate si aprono sempre di più all'orizzonte, le cime sono sempre più isolate l'una dall'altra, le altitudini calano repentinamente e anche l'aria pungente dell'altopiano sembra già un lontano ricordo. Lungo la strada, dopo circa 40 chilometri, si incrocia il villaggio di **Bati**, dove ogni lunedì del mese ha luogo un mercato, forse il più famoso di tutta l'Etiopia e certamente il secondo per grandezza dopo quello di Addis Abeba. Qui Oromo, Wollo e Afar danno vita a un frenetico commercio, speso basato anche sul baratto di merci e animali: spezie, cereali, ortaggi, sementi, sale, utensili, nonché sarti e altri piccoli mestieri e l'immane bestiame. Tra odori e colori spiccano, come sempre, le donne, protagoniste assolute per la bellezza delle loro acconciature, tirate a lucido col burro o col grasso animale, e dei loro gioielli e monili tribali che ne identificano l'appartenenza al gruppo etnico. Terminata la visita del mercato inizia la discesa verso la Rift Valley. La temperatura cambia, man mano che si procede il fresco dell'altopiano cede il passo al caldo della piana e si vedono anche i



primi dromedari. Si incrocia l'altra grande strada che collega la capitale con Djibouti, il porto franco che rifornisce tutta l'Etiopia, che attraversa vastissime estensioni di erba gialla ed è frequentata dai numerosi autocarri. Si raggiunge la cittadina di **Semera**, capoluogo della regione Afar: qui si dovranno sbrigare le formalità per ottenere i permessi per visitare la regione. Pranzo lungo la strada. Dopo l'ottenimento dei permessi e l'assegnazione di una guida Afar e della scorta armata (uno o più soldati secondo le dimensioni del gruppo) si devia seguendo idealmente il corso del fiume Awash, unico fiume che taglia in mezzo a questo territorio desertico e sterile dove nulla cresce, fino alla cittadina di **Asayta**, antica capitale del Regno di Aussa e uno dei sultanati afar più potenti. Qui il fiume Awash cambia il volto al paesaggio, terreni fertili e grandi piantagioni di canna da zucchero si estendono lungo le sue rive. Sistemazione presso il semplicissimo e spartano campement locale, l'unico 'accettabile' della zona. Cena e pernottamento al campement ovvero in alternativa sugli "angareb", se disponibili.

*In alternativa alla tenda in alcune località o villaggi dancali sarà possibile dormire, se disponibili, sugli "angareb" che sono semplici letti artigianali costruiti dagli Afar. Le temperature notturne sono miti ed è quindi molto piacevole dormire all'aria aperta.*

*I servizi igienici, dove reperibili, sono decisamente precari sia per le scarse condizioni di pulizia sia per le esigue disponibilità.*

***I campi mobili sono allestiti con gli equipaggiamenti a bordo delle vetture. Vengono fornite tende del tipo a igloo per due persone, o in singola, lettini da campo e materassini in gommapiuma. E' necessario portare solo il sacco a pelo e un cuscino.***

*Il montaggio delle tende è molto facile e veloce e lo staff coadiuverà i partecipanti per ogni evenienza. Per le cene si utilizzeranno tavoli, sedie e lampade da campeggio. La cucina sarà curata da un cuoco vero e proprio, che viaggia al seguito del gruppo con un aiutante. Acqua, in quantità moderata, e catini saranno a disposizione per lavarsi.*

#### **4° giorno / Asayta (il mercato del martedì) – Lago Afrera (circa 260 km)**

Al mattino si ripercorre a ritroso la strada del giorno precedente fino a incrociare la via principale. Prima di lasciare Asayta, però, visita al suo mercato settimanale dove è possibile vedere anche abili artigiani direttamente al lavoro. E' facile incrociare pastori con le mandrie al seguito mentre vanno al pascolo; qui i nomadi hanno vita più facile rispetto a tutti gli altri afar grazie alla presenza di acqua, che garantisce migliore sopravvivenza alle bestie, e di una relativa umidità che favorisce una minima crescita di piante ed erbe.

Si prende infine la deviazione che porterà nel cuore della Dancalia. Da qui il tratto di strada per raggiungere il lago Afrera si effettua lungo una strada recentemente rammodernata. L'avvicinamento avviene in una regione piatta e desertica sulla quale si staglia lontana all'orizzonte la sagoma del cono vulcanico Afrera. Lungo il percorso è possibile incontrare piccoli villaggi di nomadi Afar, costituiti di capanne a forma di igloo e completamente mimetizzate tra le formazioni laviche, e originali complessi cimiteriali composti da alti tumuli di pietre in forma tronco-conica. Il **lago Afrera**, conosciuto ai tempi della colonizzazione italiana come lago Giulietti, situato a oltre 100 mt sotto il livello del mare, è uno specchio d'acqua salmastra (con oltre il 60% di salinità) circondato da basalti neri. Col completamento della strada asfaltata è iniziato lo sfruttamento del lago per l'estrazione di sale ed è sorto un villaggio stile far-west. Per la sera cena e pernottamento in tenda o sugli "angareb" ad Afrera.

#### **5° giorno / Afrera – Ksarawat – ascesa al vulcano Erta Ale (circa 100 km)**

Da Afrera, dopo aver visitato le saline al mattino presto, si prosegue ancora per una manciata di chilometri sull'asfalto per poi deviare lungo la pista piuttosto sconnessa che





punta verso nord per raggiungere il cuore della depressione dancalala. Si attraversa la piana di Rorom, una vasta colata di lava nera infuocata dal sole.

Non lontano dal vulcano Erta Ale è insediato il piccolo villaggio Afar di **Ksarawat** dove, contattando il capo del villaggio, si organizza l'ascesa fino al bordo del cratere con l'aiuto dei loro cammelli. Con una pista veramente terribile, viaggiando praticamente su una colata di lava solidificata dove inverosimilmente si incontrano alcune capanne di afar, si raggiunge nel pomeriggio la radura che funge da campo base per l'ascesa e dove ci si prepara per la salita al vulcano al calar del sole, approfittando delle ore più fresche.

Lasciati i bagagli alla base (in custodia allo staff), con solo l'occorrente per la notte e muniti di torcia elettrica, si parte accompagnati dalla guida Afar – esperta del percorso – e dai cammelli che trasportano i materassini, il vitto per la cena e la scorta di acqua minerale. La bella camminata tra i resti di antiche colate laviche - della durata media di 4 ore - non è particolarmente impegnativa come terreno e come dislivello ma può esserla per il calore e l'assenza di ombra. Giunti in cima si effettuerà la visita molto suggestiva proprio sull'orlo della caldera dell'**Erta Ale**.



Dal bordo del grande cratere si apre uno spettacolo entusiasmante! La visione della lava rossa (che si ammira bene solo di notte) che bolle nella caldera è unica e affascinante, tenendo anche conto che questo è uno dei 4 vulcani al mondo costantemente attivi con un lago di lava permanente. Vari crateri più piccoli emettono fumi, segno di un'imponente e incessante attività vulcanica. Si è in contatto diretto con il magma del mantello terrestre, lungo la più grande frattura della crosta che prende il nome di Rift Africano (\*). Si trascorrerà forse la notte meno agevole del viaggio ma l'emozione è così grande e appagante da cassare qualsiasi scomodità. Cena e pernottamento in cima al vulcano.

*Per il pernottamento in cima al vulcano saranno disponibili i materassini in gommapiuma e si potrà dormire all'aperto ammirando lo spettacolo dei bagliori del vulcano. Negli ultimi anni, dove normalmente ci si accampava in cima, gli Afar si sono organizzati costruendo alcuni semplici ripari in pietra contro il vento (huts). Se disponibili, in quanto non si possono prenotare a priori, ne prenderemo alcuni da condividere tra i componenti del gruppo (uno ogni 4 persone) che preferiscono dormire all'interno della capanna, sulla terra battuta piuttosto che all'aria aperta.*

**(\*) N.B. Il livello di altezza del lago di lava e la densità delle emissioni gassose sono mutevoli nel tempo. A causa di diversi fattori il livello può salire o scendere lentamente o rapidamente. Dal livello stesso del lago e dalla densità di gas e fumo dipenderà, di volta in volta, il grado di visibilità del magma. Si tratta di un fenomeno geologico attivo, in continua evoluzione e pertanto imprevedibile e impossibile da determinare.**



### **6° giorno / Erta Ale – la piana di Rorom – l'oasi di Waideddo – Ahmed Ela e le carovane del sale (circa 80 km)**

Per evitare il caldo eccessivo all'alba si effettua una seconda visita alla caldera prima di ridiscendere verso la base, approfittando delle temperature più fresche per godersi meglio la camminata che risulterà molto interessante per le continue forme "curiose" dei blocchi di lava. Si ammireranno strati su strati, accumulatisi lungo la mite pendenza durante molteplici eruzioni avvenute nel corso dei secoli, a cui con un po' di immaginazione a formazioni di lava nerastra si potranno attribuire sembianze di una mano, di un pesce, di un cammello, della testa di un cobra, ecc. In poche ore siamo nuovamente alla base, dove ci si rilassa e ci si rinfresca oltre a fare una buona colazione. Partenza con le vetture ancora verso nord percorrendo la piana di Rorom, una desolata e polverosa pianura delimitata a est dalla catena di vulcani del sistema dell'Erta Ale, dove non di rado si incontra qualche Afar che segue le mandrie al pascolo. Si raggiunge **Waideddo**, dove l'acqua presente a pochi metri di profondità ha favorito la crescita di una rigogliosissima oasi di palme dum e dove, se fortunati, potremo assistere alla produzione del vino di palma, chiamato *duma* dagli Afar, con effetti curativi, a sentir le voci dei locali.

Infine si prosegue attraverso un ultimo tratto di pista sabbiosa, per raggiungere nel pomeriggio la piana del sale ai margini del lago Assale e sistemarci nel villaggio di **Ahmed Ela**, poco lontano dal luogo in cui viene estratto il sale. E' obbligatorio pernottare presso questo villaggio, non distante in linea d'aria dal confine con l'Eritrea, con a ovest le scure montagne dell'acrocorno etiopico e a est l'immensa abbagliante distesa di sale del lago Assale. Ahmed Ela è, ma forse non per molto ancora, il punto di passaggio obbligato per le ultime carovane che scendono dall'altopiano verso la piana del sale e viceversa e sarà proprio qui che già nel pomeriggio, con un po' di fortuna, potremo vedere cammelli e muli rientrare dalla piana portando il sale destinato all'altopiano...uno degli ultimi spettacoli veramente biblici, presto animali e carovane sono destinati a scomparire.



Per la sera ci si sistema montando il campo, dove anche il cuoco allestirà la sua cucina e lo staff monterà tavoli e sedie. Possibilità di dormire in tenda o all'esterno sugli angareb. Pranzo a pic-nic, cena e pernottamento in campo.

**N.B. Ad Ahmed Ela, per tutti i nostri gruppi, sono disponibili anche una doccia e una toilette da campo**

### **7° giorno / le formazioni colorate di Dallol – le colonne di sale e le pozze colorate nella Piana del Sale (circa 40 km)**

Attraversando per alcuni chilometri la *Piana del Sale* con immagini suggestive raggiungeremo il basso cratere vulcanico di **Dallol** per assistere a uno straordinario spettacolo della natura: i blandi fenomeni geotermici presenti sotto alla *Piana del Sale*, le cui falde sono alimentate dalle piogge stagionali che cadono sull'altopiano, portano in



superficie vapori bollenti ad alta concentrazione salina che – a contatto con pigmenti naturali e minerali presenti nel terreno – cristallizzano in una moltitudine di colori e creando anche delle pozze d’acqua salina che vanno dal verde al giallo, dal rosso al viola racchiuse a loro volta da bordi di sale (\*). Uno scenario straordinario che lascia senza respiro e che resta impresso quanto la potenza dell’Erta Ale.

Poco lontano dal cratere di Dallol si erge nella piana un altro piccolo rilievo, originatosi da una stratificazione di sale e in parte di terra. Al suo interno, accedendo da una apertura tipo canyon, spuntano le colonne di *Dallol* e le torri della cosiddetta *città fantasma*. Interessante la descrizione che ne fa Ludovico Nesbitt, un italiano e primo esploratore della regione, nel suo libro “La Dancalia esplorata”: ‘... *il sole stava per tramontare. Dallol brillò e sul netto sfondo nell’aria purificata ci apparve come una città turrata, fantastica. Scorgemmo pinnacoli e spire e guglie e cuspidi formanti disegni che gli agenti atmosferici hanno impresso in quelle rocce e che di profilo facevan pensare a fortificazioni e dimore fiabesche di gnomi e maghi...*’



Ci si reca poi nel bel mezzo della *Piana del Sale* dove si avvistano di tanto in tanto delle sorgenti calde di sali di potassio, di colore dal giallo al rosso al nero, che sgorgano in piccoli laghi in mezzo alla distesa di sale. Al pomeriggio, di rientro verso il campo, sosta ad Ahmed Ela, dove si avrà la possibilità di mescolarsi nella vita di questo villaggio di frontiera (siamo a pochi chilometri dall’Eritrea), che sembra davvero un avamposto da far west. Pasti e pernottamento al campo.

**(\*) N.B. In alcuni periodi può accadere che le falde sotterranee che alimentano il fenomeno geotermico di Dallol si prosciughino o quasi. Ciò comporterebbe la ridotta o assente emissione di vapori salini e di conseguenza il colore del sale cristallizzato tende a uniformarsi, offrendo uno spettacolo multicolore di portata ridotta. E’ impossibile sia prevedere che eventualmente determinare per quanto tempo ciò possa accadere.**

### **8° giorno / Ahmed Ela – Berhale – Makallè (circa 170 km)**

Al mattino lasciamo l’accampamento per raggiungere il luogo dove i lavoratori Afar e Tigrini sono intenti a raccogliere e preparare le forme di sale che poi verranno trasportate verso Ahmed Ela sul basto di cammelli e muli. La cava non è mai nello stesso punto, si cerca di volta in volta il posto dove il sale da estrarre è di buona qualità e si lavora fino all’esaurimento prima di spostarsi in uno nuovo. Il lavoro più faticoso spetta ai Tigrini, che con lunghi bastoni spaccano e sollevano le pesanti lastre di sale con scene che si ripetono immutate da centinaia di anni. Agli Afar invece spetta il compito più lieve di sagomare, con l’ausilio di piccole zappe, i blocchi di sale in forma di mattonelle. Infine il carico degli animali da soma, che ci riporta ai tempi antichi.





Purtroppo queste scene saranno tra le ultime visibili, poiché con la nuova strada asfaltata che collega la piana del sale con l'altopiano (e presto anche con Afrera, tagliando in due la Dancalia) i mezzi meccanici soppianteranno il lavoro di uomini e animali.

Poi partenza verso l'altopiano seguendo la nuova strada asfaltata che corre quasi parallela alla pista carovaniera. Sin da tempi remoti le carovane del sale si addentravano nel letto del fiume Sabba (*wadi Sabba*), scomparendo all'interno di sinuosi e stretti canyon, per risalire fino al villaggio di **Berhale**, dove tuttora si pagano i dazi e si svolgono i primi commerci di questa preziosa merce. Dal deposito, dove avviene la conta delle lastre, il sale viene poi caricato su autocarri per essere smerciato sull'altopiano. Il villaggio di Berhale è cresciuto molto negli ultimi anni, qui ritroveremo un minimo di civiltà e una bibita fresca. Si prosegue lungo la vecchia strada costruita dagli italiani, rimasta chiusa per trent'anni a causa di una frana e riaperta solo da pochi anni e ultimamente asfaltata. Il paesaggio cambia completamente, con alcuni tratti molto spettacolari, e anche la vegetazione diviene gradualmente più rigogliosa. Si incontrano gli Afar di montagna le cui donne sono più colorate e più riccamente agghindate che non quelle della depressione dancala. Poi improvvisamente ci si ritrova catapultati nel Tigray, con case squadrate costruite in pietra, campi coltivati e una popolazione completamente differente. Anche la temperatura cambia e dal caldo della depressione si trova l'aria frizzante dell'altopiano che è situato a più di 2.000 metri di altitudine. In serata si giunge a **Makallé**. Pranzo lungo la strada, cena e pernottamento in hotel a Makallé.

### **9° giorno / Makallé – Addis Abeba – partenza**

Dopo la prima colazione, compatibilmente con l'orario del volo per Addis Abeba (l'orario può subire variazioni senza preavviso), alcune ore a disposizione per un giro in città. Pranzo in un ristorante locale e trasferimento all'aeroporto di Makallé per il volo di linea per la capitale. Accoglienza all'arrivo ad Addis Abeba e, in funzione dell'orario di arrivo, se vi sarà tempo si effettuerà una breve visita all'interessante Museo Nazionale ed Etnografico che, tra i vari reperti, ospita lo scheletro di "Lucy", l'*Australopithecus Afarensis* ritrovato nella valle dell'*Awash* nel 1974 che si ricollega all'inizio della storia dell'uomo e risale a tre milioni di anni fa (non di rado è la copia di Lucy in quanto l'originale è spesso in 'tournée' mondiale) o, in alternativa, lungo le vie del centro dove si trovano delle belle gallerie d'arte o dei bei negozi di artigianato dove poter acquistare interessanti oggetti, prevalentemente in legno e di uso comune presso le differenti tribù del Sud come poggiatesta, vasi, pestelli, ciotole, contenitori vari o anche croci copte in argento delle popolazioni dell'altopiano. Alcune camere in day-use (una camera ogni quattro persone) a disposizione fino alle ore 18h00 per sciacquarsi e cambiarsi. Cena in un ristorante e trasferimento in aeroporto per l'imbarco sul volo notturno per l'Europa. Pernottamento a bordo.

*(N.B. Si ricorda che l'orario dei voli domestici può subire variazioni e senza preavviso da parte della compagnia aerea)*

### **10° giorno / arrivo in Italia**

Coincidenza per l'Italia con arrivo al mattino.

**N.B. Sono previste due vetture fuoristrada aggiuntive, oltre a quelle adibite al trasporto dei viaggiatori: un veicolo di assistenza per il cuoco e il trasporto delle attrezzature da campo e un veicolo adibito al trasporto esclusivo delle guide Afar e di altro staff che si affiancherà al gruppo in corso di viaggio.**



---

#### **Altre informazioni:**

**Trasporti** – Si utilizzano automezzi fuoristrada tipo Toyota Land Cruiser o similari (ultimi modelli, dal 2010 in poi) con massimo 4 passeggeri + autista per auto. Minibus o bus previsti solo in Addis Abeba.



**Organizzazione** – Autista/guida locale esperto e di lingua inglese, staff locale (tra cui cuoco e aiuto cuoco) e nostro accompagnatore italiano esperto a partire da 8 partecipanti. A mezzogiorno si effettuano soste per il pranzo a pic-nic o in ristoranti locali, alcune cene sono previste in hotel o in ristoranti locali. Durante le giornate di campo la cucina sarà curata dal cuoco che viaggia al seguito del gruppo. Per i pasti al campo si utilizzano stoviglie e bicchieri, tavoli, sedie e lampade da campeggio.





Acqua in quantità moderata e catini saranno a disposizione per lavarsi. L'organizzazione locale provvederà anche a tutta l'attrezzatura da campo per la notte (*tende, lettini da campo e materassini in gommapiuma*), eccetto sacco a pelo e cuscino.

*Ad Ahmed Ela saranno a disposizione dei nostri gruppi anche una doccia e una toilette da campo.* Sono inoltre previste n. 3 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale per persona durante le giornate in Dancalia. Per il trasporto delle vivande e del necessario per la notte sull'Erta Ale verranno utilizzati dei cammelli.

**Pernottamenti** – Hotel di categoria 5\* ad Addis Abeba e 4\* a Makallé. A Dessié hotel modesto ma il migliore disponibile e sempre coi servizi privati in camera. Semplice e spartano campement ad Asayta.

Pernottamenti in tenda nelle altre località (o in alternativa su angareb, se disponibili) eccetto sul vulcano Erta Ale dove si potrà dormire all'aperto sotto le stelle o nei ricoveri di pietra, distesi col sacco a pelo sui materassini in gommapiuma.

I campi in Dancalia non possono essere montati liberamente ma, per ragioni di sicurezza, bisogna pernottare negli spazi presso i villaggi, le stazioni di polizia o segnalati alle autorità. Non sono le sistemazioni più confortevoli ma purtroppo non c'è altra alternativa e col nostro partner abbiamo fatto di tutto per renderle le più agevoli possibile.

Per le notti previste in campo si utilizzano tende del tipo a igloo per due persone (o in uso singola) con lettini da campo e materassini in gommapiuma. L'allestimento delle tende, molto facile e veloce, è a cura dei partecipanti mentre lo staff allestirà il resto del campo. Necessario portare il proprio sacco a pelo e un cuscino.

**Clima** – Nelle regioni dell'altopiano etiopico il clima è temperato e secco, soleggiato con notevole escursione termica tra giorno e notte dovuto all'altitudine (anche 20° di differenza). In inverno le medie sono di 20°-25°C di giorno e 6°-10°C di minima, ma nei passi di montagna più alti anche di giorno la temperatura può essere fresca. Nella depressione dancala il clima è secco e le temperature sono calde tutto l'anno ma da Novembre a Febbraio, ch'è il periodo più 'fresco', le temperature diurne sono circa di 40°C e più temperate di notte (circa 20°C).

**Disposizioni sanitarie** – Non è richiesta alcuna vaccinazione obbligatoria se si proviene direttamente dall'Europa. Consigliata la profilassi antimalarica sebbene le zone toccate dall'itinerario non siano ad alto rischio. Informarsi comunque presso l'Ufficio d'Igiene.

**Formalità burocratiche** – Per i cittadini italiani è richiesto il visto d'ingresso, che si ottiene direttamente all'arrivo in aeroporto ad Addis Abeba previo pagamento dei diritti (USD 50 o il corrispettivo in Euro). Il passaporto deve avere una validità superiore ai 6 mesi dalla data d'ingresso nel paese e almeno due pagine libere.

**Caratteristiche e grado di difficoltà** – Breve ma intensa ed emozionante spedizione tra diversi ambienti e climi d'Etiopia. Nel complesso è un viaggio abbastanza impegnativo per i numerosi campi, l'alta temperatura nella depressione dancala, alcuni tratti di piste polverose e dissestate e l'escursione a piedi al vulcano Erta Ale. Tappe non molto lunghe, eccetto un paio ma che si effettuano su strada in buone condizioni. Viaggio non solo di spiccato interesse naturalistico e paesaggistico ma anche etnografico, che prevede l'incontro coi popoli dell'altopiano (e se coincidenti, anche coi giorni di mercato) e l'incontro coi fieri nomadi Afar nella depressione dancala.



**QUOTAZIONE PER PERSONA con partenza da Milano:**

**€ 3.480** base 8-14 partecipanti, con nostro accompagnatore dall'Italia

**Da aggiungere:**

- supplemento singola	<b>€ 190</b>
- tasse aeroportuali, security e fuel surcharge	<b>€ 390</b>
- copertura assicurativa di viaggio	<b>vedi tabella sotto</b>
- costo individuale gestione pratica	<b>€ 80</b>

**Partenza del 29 Dicembre (a)(g), durata 9 gg - alta stagione aerea e locale inclusa**

**€ 3.360** base 8-14 partecipanti, accompagnatore il geologo vulcanologo Luca Lupi

Supplemento Singola **€ 170**

Tasse, assicurazione e altri costi come sopra

**Date di partenza 2019:**

- da sabato 26 Gennaio a lunedì 4 Febbraio 2019

- da sabato 16 a lunedì 25 Febbraio 2019

**Promozione "Prenota Prima"**

***Prenotate il vostro viaggio con un anticipo di almeno 90 giorni dalla partenza e otterrete uno sconto del 50% sul costo della copertura assicurativa "all inclusive".***

**Le quotazioni includono:**

i voli intercontinentali e locali di linea in classe economica, accoglienza e trasferimenti privati aeroporto / hotel e viceversa, i pernottamenti in hotel in camere con servizi privati, tutte le attrezzature collettive da campeggio (tenda, lettino da campo e materassino in gommapiuma, eccetto sacco a pelo e cuscino), pensione completa durante tutto il viaggio tranne l'eventuale cena all'arrivo, acqua minerale o soft drink ai pasti in hotel e ristorante, 3 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale per persona al giorno in Dancalia, trasporto con vetture fuoristrada ultimi modelli (Toyota Land Cruiser o similare) e minibus ad Addis Abeba, 2 veicoli di assistenza aggiuntivi per il trasporto di staff e attrezzature da campo, capo autista/guida locale parlante inglese e accompagnatore italiano a partire da 8 partecipanti, i permessi di viaggio nella regione dancala, visite ed escursioni come da programma, assicurazione come specificato, dossier culturale / informativo sul paese.

**Le quotazioni non includono:**

l'eventuale cena all'arrivo, le bevande extra o alcoliche ai pasti, le eventuali tasse governative sui voli locali o in uscita dal paese, il visto d'ingresso (50 \$ da pagare direttamente all'arrivo in aeroporto), mance e spese personali, tutto quanto non espressamente specificato sul programma.



### **La nostra nuova ed esclusiva copertura assicurativa “all inclusive”**

- Annullamento del viaggio prima della partenza
- Assistenza sanitaria tramite centrale operativa h24
- Spese mediche in viaggio fino a € 20.000 (di cui € 5.000 fino a 45 gg dal rientro)
- Bagaglio fino a € 750
- Viaggi Rischio Zero per eventi fortuiti e casi di forza maggiore in corso di viaggio
- Indennizzo fino a € 150.000 per infortunio che causi decesso o invalidità permanente

Il costo a passeggero del pacchetto assicurativo è da aggiungere alle spese accessorie e da versare al momento dell'iscrizione al viaggio. Il calcolo dell'importo si evince dalla tabella che segue:

<b>Quota totale fino a:</b>	<b>Costo a passeggero*</b>
€ 1.000,00	€ 45
€ 2.000,00	€ 80
€ 3.000,00	€ 115
€ 4.000,00	€ 150
€ 5.000,00	€ 185
€ 7.000,00	€ 255
€ 10.000,00	€ 360

**NB: il conteggio del totale assicurabile non deve includere visto e spese gestione pratica.**

\*comprensivo di imposte di assicurazione e diritti di agenzia.

#### **Copertura Integrativa**

E' possibile estendere la copertura delle spese mediche in viaggio fino a € 120.000 stipulando una polizza facoltativa con premio lordo per passeggero di € 55,00, da specificare espressamente all'operatore.

*Le condizioni dettagliate delle coperture assicurative sono consultabili sul nostro sito [www.viaggilevi.com](http://www.viaggilevi.com).*





## **NOTE IMPORTANTI**

- La quotazione è calcolata col valore del rapporto di cambio **USD / EUR = 0,84** e con le tariffe e le tasse aeree in vigore nel mese di Giugno 2018. In caso di oscillazioni del cambio di +/- 3% a 20gg dalla data di partenza si effettuerà un adeguamento valutario.
- Per ragioni tecnico-organizzative – in fase di prenotazione o in corso di viaggio – l'itinerario potrebbe subire modifiche, per esempio in funzione degli operativi aerei dei voli locali che possono cambiare senza preavviso e persino pochi giorni prima della partenza, o essere effettuato in senso inverso. In caso ciò avvenga si cercherà di mantenere invariate quanto più possibile le visite e le escursioni programmate.
- Le tariffe aeree intercontinentali e locali prevedono classi di prenotazione dedicate, soggette a disponibilità limitata di posti. Al momento della prenotazione e solo in caso di indisponibilità della tariffa preventivata, verrà comunicato l'eventuale supplemento.
- Molte compagnie aeree prevedono oramai l'emissione immediata del biglietto. In tal caso verrà riferita questa informazione contestualmente alla conferma del viaggio, per poi procedere all'emissione. L'acconto dovrà includere anche l'intero importo del biglietto, che non sarà rimborsabile, e le penali del viaggio in questione derogheranno dalle nostre pubblicate.
- L'importo delle tasse aeree dipende dal rapporto di cambio del USD e dal costo del petrolio, stabilito dalle compagnie aeree. Il valore esatto viene definito all'atto dell'emissione dei biglietti aerei.

**Milano, 8 Gennaio 2019 n.3**

Organizzazione tecnica:

**I Viaggi di Maurizio Levi**

Via Londonio, 4 – 20154 Milano (Italia)

Tel 0039 02 34934528 – Fax 0039 02 34934595

E-Mail: [info@viaggilevi.com](mailto:info@viaggilevi.com) - Web site: [www.viaggilevi.com](http://www.viaggilevi.com)